

SACCOMANNI È DECISO: "GLI AUMENTI VANNO RESTITUITI"

di R.P.

Tecnica della Scuola 07/01/2014

Con poche, sferzanti, battute Saccomanni chiude la vicenda scatti e fa sapere che si potrebbe tornare indietro ma a condizione che il Miur individui altre forme di risparmio. E Renzi continua ad attaccare.

La risposta del ministro Saccomanni alla [lettera di Maria Chiara Carrozza](#) è arrivata pochi minuti prima dei TG della sera giusto in tempo per essere letta quasi in diretta nei notiziari nazionali.

Il Ministro dell'Economia ha usato toni e termini a dir poco sferzanti e sarcastici.

"Se il Ministro Carrozza riesce a trovare il modo di risparmiare rivedendo il proprio budget, per noi non c'è alcun problema a fermare l'operazione recupero scatti".

E, riferendosi al fatto che solo nella giornata odierna il ministro Carrozza abbia deciso di affrontare la questione, ha aggiunto: *"Forse durante le vacanze di Natale qualcuno non era molto attento".*

Poi, per chiudere la questione, Saccomanni ha anche detto che comunque sulla questione c'è poco da aggiungere perché il recupero degli scatti è un atto dovuto della Amministrazione, facendo insomma intendere che la richiesta-invito della Carrozza è del tutto irricevibile.

D'altronde, dal suo punto di vista, la questione sta proprio così: c'è un provvedimento di legge (il DPR 122) che non consente di considerare il 2012 e il 2013 come anni utili per la progressione di carriera dei dipendenti pubblici. Quindi, o si modifica il decreto (cosa peraltro molto improbabile e che, comunque, richiederebbe tempi lunghi) o, per il momento, si dà attuazione a quanto previsto dalla legge.

Resta il paradosso che non appena verrà siglato l'accordo Aran-sindacati sull'utilizzo del fondo di istituto per coprire il costo degli scatti, i soldi che a gennaio il MEF incamererà potranno essere restituiti a docenti e Ata.

Intanto Renzi, ospite di "Otto e mezzo", ribadisce il suo punto di vista: "Se il Ministero dell'Economia chiede agli insegnanti di restituire 150 euro al mese, io mio arrabbio, questa è una cosa da scherzi a parte".

Insomma la questione, anziché risolversi, sembra complicarsi di ora in ora. Non resta che aspettare i prossimi sviluppi.